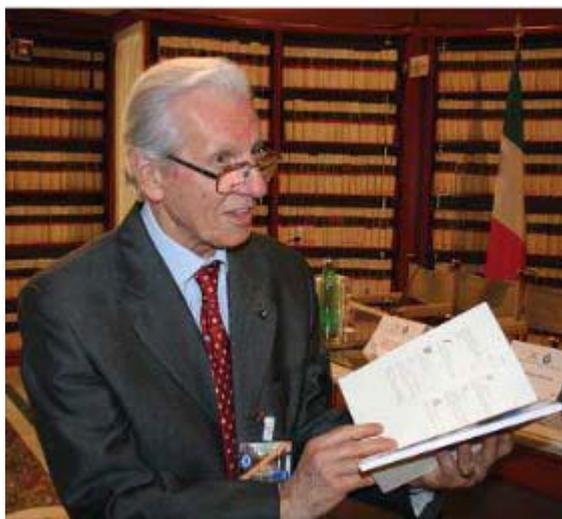


## IN RICORDO DEL PROF. DOTT. CARLO TIBALDESCHI (1936-2020).

*Pier Felice degli Uberti*

Il prof. dott. Carlo Tibaldeschi, mancato il 24 settembre 2020, nacque a Serravalle Scrivia (AL) il 19 aprile 1936 da Cesare e Rina Tantardini, appartenente a nobile famiglia monferrina discendente da un fratello del primo vescovo di Casale Monferrato Bernardino Tibaldeschi. Ha conseguito la maturità nel Liceo Scientifico Statale Leonardo da Vinci di Vercelli. Iscritto alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia, frequentò, quale allievo interno, l'Istituto di Patologia Speciale Medica e Propedeutica Clinica, e quindi l'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica e Propedeutica Clinica, dove attese alla compilazione della tesi di laurea dal titolo «*Contributo alla conoscenza della stereoencefalografia del lobo frontale*».

Conseguì a pieni voti la laurea in Medicina e Chirurgia nel luglio 1961. Conseguì



*Carlo Tibaldeschi che legge Nobiltà*

l'abilitazione all'esercizio della libera professione presso l'Università di Pavia nel 1961. Ottenne il diploma di Specialità in Angiologia presso l'Università di Genova nel 1965; il diploma di Specialista in Chirurgia Generale nel 1969. Conseguì la Libera Docenza in Patologia Speciale Chirurgica e Propedeutica Clinica nel 1969. Nello Stato di servizio universitario troviamo: Istituto di Patologia Speciale Chirurgica dell'Università di Pavia (Assistente Universitario Volontario); Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Pavia (Assistente Universitario);

Cattedra di Anatomia Chirurgica e Corso di Operazioni dell'Università di Pavia (Assistente Universitario Volontario).

Dopo la laurea ha frequentato in modo continuativo: l'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica e Propedeutica Clinica dell'Università di Pavia; in seguito la Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Pavia; l'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Pavia. L'attività didattica è stata svolta presso l'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica dell'Università di Pavia: esercitazioni di semeiotica e di patologia chirurgica agli studenti; assistenza agli studenti laureandi nella preparazione delle tesi di laurea. Presso la Clinica Chirurgica Generale dell'Università di Pavia: esercitazioni di semeiotica e clinica chirurgica agli studenti; indirizzo e controllo degli studenti nella preparazione delle tesi di laurea. Presso l'Istituto di Semeiotica Chirurgica dell'Università di Pavia: esercitazioni agli

studenti e lezioni del corso ufficiale in sostituzione del proprio Direttore. Assistenza e controllo degli studenti nella preparazione della tesi di laurea.



*Carlo Tibaldeschi, presenta la visita araldica guidata a San Gimignano (2009)*

Sono testimonianze di un alacre lavoro le diverse migliaia di interventi chirurgici e la pubblicazione su riviste italiane e straniere di oltre duecento contributi su argomenti attinenti ai trapianti d'organo - in particolare del fegato - e alla immunologia chirurgica. Partecipante e relatore a numerosi congressi scientifici nazionali e internazionali.

Da sempre cultore di genealogia e di araldica, ha seguito lo sviluppo e l'affermarsi di queste scienze in seno alla cultura italiana ed europea contribuendo alla loro diffusione mediante la pubblicazione di numerosi saggi. Socio del Rotary Club Pavia dal 1978 nella classifica Associazioni ed Enti, Aroaldica.

Nel febbraio 1986 ad opera di un esiguo gruppo di amici di sempre (Alberto Giovanelli, Cristoforo Biandrà di Reagle, Pier Felice degli Uberti, Domenico Cavazzoni Pederzini) venne fondata l'Unione della Nobiltà d'Italia (UNI), con lo scopo di riattivare l'attività assistenziale della prestigiosa associazione nobiliare confluita nel 1980 nel Corpo della Nobiltà Italiana (CNI), Carlo Tibaldeschi immediatamente aderì divenendo subito uno dei vice presidenti; alla morte improvvisa di Domenico Cavazzoni Pederzini nel 1990, per un breve periodo assunse la presidenza dell'UNI, potenziando l'associazione e supportando le attività ad esse collegate. Erano anni di fermenti in ambito araldico-genealogico-nobiliare, l'Italia era un Paese arretrato in questi studi, mancava una rivista araldica che rappresentasse degnamente gli studiosi italiani di queste materie, e per questa ragione nel 1993 decise di aderire quale socio fondatore

all'Istituto Araldico-Genealogico Italiano - IAGI e da subito fu suo vicepresidente anziano, e poi dal 2020 suo presidente d'onore.



*Carlo Tibaldeschi riceve il Premio Internazionale Dalmiro de la Válgoma ad Arras (2018)*

Fondatore dell'Istituto Italiano per la Storia di Famiglia e dal 2002 suo presidente; accademico effettivo della Académie Internationale de Généalogie; accademico effettivo della Académie Internationale d'Héraldique, commissioner e poi fellow della International Commission for Orders of Chivalry - ICOC; hon. fellow della American Academy for Medieval and Chivalric Research; fondatore e vice-presidente dal 1995 della Scuola di Genealogia, Araldica e Scienze Documentarie e docente di genealogia e di araldica presso la stessa Scuola; dal 1978 senatore accademico dello "Studium"- Accademia di Casale e del Monferrato per l'Arte, la Letteratura, le Scienze e le Varie Umanità (fondata nel 1476),

dapprima inquisitore e poi suo prorettore onorario; socio fondatore e vice presidente della fondazione dell'Associazione dei Possessori di Certificazioni d'Arma, Genealogia e Nobiltà, rilasciate dal Corpo dei Re d'Armi di Spagna, la prestigiosa associazione voluta dall'ultimo Cronista de Armas del regno di Spagna; membro del comitato scientifico e redattore di «Nobiltà», rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi; consigliere di Famiglie Storiche d'Italia - FSI e consigliere di Historical Families of Europe (Famiglie Storiche d'Europa); fondatore e poi vice presidente dell'Associazione Insigniti Onorificenze Cavalleresche - AIOC; membro del comitato scientifico de «Il Mondo del Cavaliere», rivista internazionale degli Ordini Cavallereschi.



*Carlo Tibaldeschi, al III Colloquio Internazionale sulla Nobiltà a Madrid (2018)*

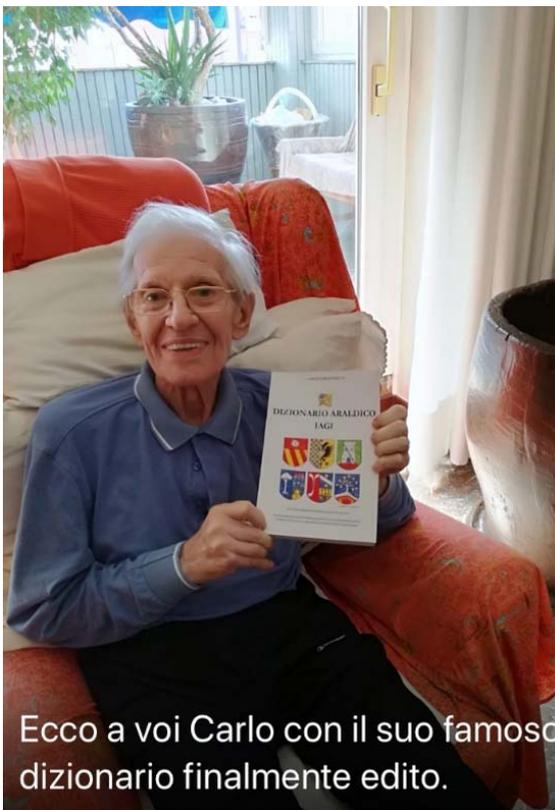
Ha preso parte e svolto relazioni a convegni, congressi e colloqui nazionali e internazionali organizzati dagli organismi del settore (Académie Intenationale d'Héraldique, Académie Internationale de Généalogie e International Commission for Orders of Chivalry). Nel 2018 durante il Congresso Internazionale di Scienze Genealogica ed Araldica di Arras ottenne la 12<sup>a</sup> edizione del PREMIO DALMIRO DE LA VÁLGOMA importantissimo riconoscimento internazionale della Confédération Internationale de Généalogie et d'Héraldique - CIGH patrocinato dalla Real Academia Matritense de Heráldica y Genealogia di Madrid per la pubblicazione: "Gli Stemmi dei Vicari di Certaldo" (2009), e la collaborazione alla pubblicazione: "Stemmi Robbiani in Italia e nel Mondo" (2014). Ha tenuto conferenze e lezioni sull'araldica nell'ambito dei corsi di storiografia locale a cura del Centro Studi sul Classicismo di San Gimignano; seminari di genealogia e araldica

ai corsi di dottorato presso il Dipartimento di Italianistica dell'Università di Firenze; seminari di formazione in Scienze Documentarie della Storia dedicati ai funzionari dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel luglio 2020 aveva dato alle stampe la sua opera omnia, facendo dono all'Istituto Araldico Genealogico Italiano dei diritti: il DIZIONARIO ARALDICO IAGI, il più completo dizionario araldico italiano realizzato con il lavoro di 25 anni di studio.

Era cavaliere di grazia magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta (e i sanitari - medici ed infermieri - partecipanti ai Pellegrinaggi dell'Ordine, a Lourdes e a Loreto lo ricordano come il collega anziano, di grande esperienza, al quale si portava un profondo rispetto anche perché era d'esempio ai giovani, e nonostante l'età era il primo a proporsi per coprire un turno di notte, senza farlo pesare, con grandissima generosità); cavaliere jure sanguinis del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio; cavaliere di III classe dell'Ordine di Sant'Anna; cavaliere di gran croce dell'Ordine di San Michele dell'Ala.

Ho conosciuto Carlo nel 1977 e da subito ne sono rimasto affascinato nel vedere in lui il Professore preparato, ma innovativo e aperto alla realtà dei nostri tempi. Ho condiviso da subito la sua visione sulle Scienze Documentarie della Storia, e poco alla volta è diventato il mio primo Maestro in questi studi. L'ho sperimentato sempre presente e partecipe in prima persona a tutte le vicende che hanno visto nascere le tante organizzazioni che l'evoluzione del nostro pensiero ha prodotto. Per me è stato sempre il punto fisso sul quale poter contare e l'amico che mai si sarebbe allontanato. Mentre scrivo queste triste righe provo un sincero e profondo dolore per non potere più avere vicino una persona unica e speciale, che ha segnato tutte le tappe principali della mia vita. Nel rinnovare il mio affetto con le condoglianze di tutti noi alla moglie Ada, ad Emy con Richard, al piccolo Alessandro, e ai fratelli con le loro famiglie, mi sento sollevato dalla certezza della sua fede che ora lo gratifica del Premio eterno che ha ben meritato.



Ecco a voi Carlo con il suo famoso dizionario finalmente edito.